

SCRIMA - L'arte dell'arme

di Mario Dalmaso

(estratto da: «**Sport & Cultura**», settembre 2002 - n° 2, Ed. CSAIn Piemonte)

Un rumore di ferraglie: un drappello di soldati avanza sotto cotte e armature di ferro, con elmi luccicanti, minacciose spade, daghe, picche... un assetto di uomini pronti a dissuadere chiunque intenda recare offesa al proprio signore, o portare un assalto ai poderi del casato del quale rivestono superbe insegne...

A questi, si accompagnano fanti dalle giubbe e dai costumi più variopinti, ma sempre rigorosamente coerenti con i dettami dell'epoca.

Nei minimi particolari, tutto risponde alla perfezione al periodo storico rievocato (in questo caso, siamo in presenza di truppe mercenarie piemontesi, al soldo intorno la metà del XV Secolo) e, per un attimo, si ha l'impressione di essere stati risucchiati dalla macchina del tempo. A maggior ragione, quando si assiste ai duelli, agli assalti di intere brigate, o quando - nei momenti di riposo, presso gli accampamenti - vengono distribuiti pani di segale, zuppe e carni arrostiti sugli spiedi, mentre voci argentee intonano antiche ballate accompagnate dalle note dei cembali e delle arpe...

Stiamo assistendo ad una delle molte "uscite" che gli appassionati della Scrima (parola longobarda che significa Combattimento), con l'avvento della stagione estiva, dirigono verso numerosi comuni e centri storici che ne richiedono l'intervento per accompagnarlo a manifestazioni locali di grande richiamo per il pubblico.

Si tratta di una passione che riunisce diversi aspetti: quello culturale (con accurate ricerche storiche sui modi di vita, sui costumi, sulle armi, sulle tecniche di combattimento, e su tutto ciò che fa parte, direttamente o indirettamente, della vita di una brigata medievale); quello sportivo (con periodici e meticolosi allenamenti in palestra sull'uso delle armi e sull'apprendimento delle varie "poste", ovvero, posizioni di difesa e di offesa, insegnate da un esperto maestro d'arme); e infine, quello filosofico (in quanto, a monte dell'uso di armi anche molto pericolose, il "novizio" è educato a calibrare perfettamente la propria forza ed il proprio gesto, in modo da non dover mai sfiorare il corpo dell'avversario là dove non è protetto).

Tale passione si è imposta solo di recente e l'**Accademia Scrima di Torino** è una delle più antiche e più prestigiose tra una quarantina di altre Accademie attive sul territorio nazionale. Il maestro d'arme, Maurizio Villa, è un capitano di ventura molto esigente e altrettanto stimato dalla sua brigata.

- Maestro Villa, cosa accomuna la passione dei suoi ragazzi?

Anzitutto, un grande senso di responsabilità. Poi l'amore per la ricerca, per la documentazione storica e, infine, la suggestione per una filosofia di vita espressa da quei valori schietti e leali sui quali la gente d'arme dei secoli passati misu-

rava il proprio coraggio giocandosi la vita. È un mondo che affascina, e lo dimostra chi si avvicina per curiosità e poi non ci lascia più...

- Narcisismo, forza, abilità, teatralità quali di queste componenti è dominante? Senza dubbio l'abilità e la precisione dimostrata nella tecnica di combattimento rappresentano il fine perseguito dai nostri allenamenti e costituisce la materia di giudizio durante i tornei nei quali si confrontano i livelli raggiunti dalle varie Accademie. Non nascondo, però, che la teatralità (che per altro ci viene richiesta da chi ci vuole alle proprie manifestazioni) accompagnata anche da un'inevitabile pizzico di narcisismo, rappresentano altrettanti stimoli che concorrono a far propria questa passione.

- Esiste un codice, un manuale, al quale fa riferimento la Scrima? Certo! È il "Flos Duellatorum", un testo del 1412, di Fiore de' Liberi. Da questa fonte, sono tratti altri manuali e testi che illustrano molte delle "poste" che noi ri-prendiamo. Però, le tecniche del tempo erano molto più varie e complesse. Per questa ragione, cerchiamo di dedurle attraverso l'osservazione di dipinti e lo studio di altri documenti del periodo interessato.

- Esiste una sorta di campionato tra le varie Accademie? Sì. Vi sono molte rievocazioni e un torneo nazionale: quello che ogni anno, tra la fine di maggio e i primi di giugno, si svolge a Pavone, nei pressi di Ivrea. Per l'occasione è presente una giuria internazionale, con personaggi di grande rilievo. Ad esempio, costumisti e maestri d'arme consulenti di grandi registi cinematografici. All'ultimo torneo di Pavone l'Accademia Scrima di Torino si è piazzata al primo posto, per il secondo anno consecutivo, nel Duello storico Evo Moderno, e al terzo posto nel Duello storico Evo Antico...

- Ancora una domanda. Quanto costa questa passione? Dipende. Da poche centinaia di euro, per gli equipaggiamenti più modesti, fino a migliaia di euro, per chi voglia armature preziose e perfettamente funzionali, armi dalle caratteristiche storiche e tecniche ineccepibili, accessori e complementi di preziosa manifattura artigianale...
